

Sant'Andrea, ecco il rione pattumiera

Inceneritore, l'associazione Agorà accusa il Comune: «Troppi silenzi»

MAURIZIO SIMEONE

I PROGETTI c'erano, almeno da due anni. Ma l'amministrazione sammaritana non ha mai informato i cittadini del rione di S. Andrea su quanto stava accadendo. Così l'impianto di produzione di combustibili da rifiuti, l'inceneritore, è ormai una realtà ineludibile: sarà collocata nei pressi dell'esistente impianto di compostaggio.

La verità è emersa nel corso della riunione ufficiale tra il comitato civico «Agorà» e Giovanni Campochiaro, assessore all'Ecologia. Un incontro che gli stessi volontari avevano richiesto per vederci chiaro. Sicché, di fronte all'impossibilità di poter interve-

Per il gruppo di volontari giunta colpevole di aver nascosto la verità sul destino già segnato del quartiere

nire sulle decisioni da tempo adottate, gli associati e gli altri cittadini non hanno che potuto manifestare il loro dissenso per la scarsa considerazione da parte dell'Amministrazione.

Ma non solo. Hanno inviato al sindaco Vincenzo Iodice una missiva, nella quale hanno richiesto alcuni impegni precisi: «Individuare con esattezza - è scritto sul documento a firma del presidente di Agorà Antonio Tubiello - i comuni che usufruiranno dell'impianto in modo da stabilire il numero di mezzi pesanti che trasporteranno i rifiuti».

Ancora: «Definire i percorsi e realizzare una rete viaria alternativa che annulli l'impatto ambientale sul territorio comunale e del

rione in particolare, dove si andranno a concentrare tali mezzi». Naturalmente - continua la lettera - ciò è da integrare con «il controllo sul corretto funzionamento dell'impianto con analisi continue e periodiche intorno allo stesso e a distanza, per il monitoraggio sul terreno, sulle falde acquifere e sull'aria. Il tutto con una frequenza e le particolari analisi da effettuare che dovranno preventivamente e dettagliatamente essere decise prima dell'apertura dell'impianto e in relazione al tipo di lavorazione che si realizzerà».

Infine: «I risultati delle analisi dovranno essere resi pubblici mediante affissione presso apposita bacheca comunale».

In poche parole se non si può evitare l'impianto, almeno che funzioni a regola d'arte e che abbia un impatto minimo sul quartiere. E che, inoltre, rechi anche qualche beneficio alla zona. Come, ad esempio il recupero, sotto forma di compensazioni, del denaro che il Comune riceverà dal Consorzio per la presenza sul territorio dell'impianto di selezione e compostaggio.

Comunque vada una cosa è certa: i volontari di «Agorà» questa volta non vogliono che succeda nel loro quartiere quello che è accaduto proprio con l'impianto di compostaggio.

All'epoca, nonostante essi in più di un'occasione - vedi importanti convegni - ribadirono con vigore la necessità di individuare ed attuare le alternative viarie prima che questo andasse in funzione, puntualmente ciò non è avvenuto. Così come non sono stati fatti i previsti esami ambientali.

«La storia - dice uno dei volontari - non si può ripetere due volte. Restiamo tuttavia fiduciosi in una pronta e adeguata risposta alle nostre esigenze segnalate». Adesso la parola passa al sindaco ed ai tecnici comunali.

LA REPLICA DEL SINDACO IODICE

«L'impianto combustibili? Il piano è della Regione»

IVAN MAZZOLETTI

«**P**ER l'ennesima volta si crea allarmismo intorno ad una vicenda che da diversi anni a questa parte è molto chiara. L'impianto di Cdr (combustibili da rifiuti), infatti, rientra in un piano d'emergenza, fatto dalla regione Campania e dal Commissariato di Governo, totalmente indipendente dagli enti locali. L'amministrazione comunale sammaritana, quindi, nella determinazione del sito relativo al Cdr non ha alcuna competenza. L'ubicazione dell'impianto, infine, è stata decisa molto tempo prima che io diventassi sindaco». Questo il commento di Enzo Iodice alla missiva inviata dal comitato civico Agorà di Sant'Andrea in merito all'annosa questione dell'impianto di produzione di combustibili da rifiuti. «È necessario, poi, chiarire - continua Iodice - che non si tratta affatto di un inceneritore. Tutte le argomentazioni che mi sono state sottoposte, inoltre, sono state affrontate e risolte dallo stesso Commissariato di Governo che da tempo si occupa della vicenda. Mi riferisco alla realizzazione di una rete viaria

alternativa (anche se il transito non interessa affatto Santa Maria bensì Marcanise e Teverola) e all'impatto ambientale che si avrà. Quello del Cdr è pari a zero. Per dirla tutta, il vicino impianto di compostaggio potrebbe essere più inquinante ma anche in questo caso siamo riusciti a risolvere il problema ottenendo l'ammmodernamento dell'impianto». La querelle alimentata dal centro civico di Sant'Andrea de' Lagni, perciò, a detta del sindaco Iodice non ha affatto motivo di essere. L'unico punto sul quale entrambe le parti si trovano d'accordo è quello relativo alle quote di ristoro che l'amministrazione otterrà grazie alla presenza del CDR. «Sarà pari a 15 lire - spiega - ogni tonnellata di rifiuto trattata. Le somme che andremo ad incamerare verranno utilizzate per la tutela dell'ambiente. Un discorso che da tempo stiamo sostenendo grazie al progetto che prevede la realizzazione del famoso ciclo integrato dei rifiuti». L'argomento, comunque, prossimamente sarà discusso anche in consiglio comunale. La data non è stata ancora fissata ma dovrebbe interessare la prima settimana di ottobre.

Il Mattino 27 settembre 2000